Anno X - N. 3573

Trieste, Mercoledì 21 Ottobre 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3573

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2,** arretrati soldi 3 Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale - Via Nuova N. 21 *Telefono N. [illegible]*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Un attentato contro Stambulow. BELGRADO 20. (N) Si annunzia da Sofia che domenica a mezzogiorno venne arrestato vicino all'ufficio postale un individuo il quale, impugnando una revoltella carica, correva incontro al presidente dei ministri Stambulow, che usciva dall'ufficio.

Il congresso per la pace. BERLINO 20. (N) La *National Zeitung* considera di poco valore pratico la conferenza interparlamentare per la pace, riconosce però che non sarà senza importanza perchè il contatto personale dei rappresentanti popolari dei diversi paesi, contribuirà a togliere i malintesi. I deputati tedeschi la riguardano specialmente dal lato del consolidamento delle simpatie per gli italiani.

Il discorso di Rudinì. ROMA 20. (N) Il consiglio di ministri discuterà domani il discorso che Rudinì terrà a Milano.

Commemorazione di Mentana. ROMA 20. (N) Alla commemorazione di Mentana, che avrà luogo ai 3 di novembre, parleranno i deputati francesi e tedeschi, presenti a Roma pel congresso della pace.

ROMA 20. (N) Si vuol far parlare davanti all'ara dei caduti di Mentana una personalità francese ed una tedesca, per dare un carattere internazionale alla caduta del potere temporale.

Una campagna contro la legge sulle guarentigie. ROMA 20. (B) Menotti Garibaldi convocò per il giorno 7 di novembre i membri della giunta delle società dei veterani e della stampa liberale italiana ed estera ad una adunanza, per discutere un proclama da indirizzarsi al paese, affine di organizzare una campagna contro la legge sulle guarentigie.

Echi sui fatti di Roma - La nota del Vaticano. ROMA 20. (N) La nota del Vaticano sugli avvenimenti del 2 ottobre venne realmente spedita. Risposero parecchie potenze. Qualcheduna condivise le preoccupazioni del Vaticano.

ROMA 20. (N) Monsignor Ferrata, nunzio apostolico a Parigi, venne chiamato a Roma per conferire sull'atteggiamento, che il Vaticano deve tener di fronte alla Francia in seguito alla circolare sul pellegrini.

Processo Cavallotti-Sbarbaro. ROMA 20. (N) Stamane incominciò il processo per diffamazione, intentato da Cavallotti contro Sbarbaro e l'editore Perino. L'avvocato Marabini chiese il rinvio che venne accordato per il giorno 30. Cavallotti chiede che Sbarbaro ritratti tutto quello che ha scritto contro di lui e paghi 10 mila lire.

Il processo degli anarchici. ROMA 20. (N) Gli interrogatori procedono rapidamente. Quasi tutti gli imputati confessano le loro teorie. Milazzi dice che non volle fare la rivoluzione; che, se l'avesse voluto, sarebbe andato al comizio con bombe di dinamite. Durante l'interrogatorio dell'imputato Savoia si legge il rapporto del prefetto di Ravenna, nel quale lo si accusa di aver rubato la cassa degli anarchici ravennati. Tutti gli imputati e gli avvocati sorgono in piedi e protestano. Cipriani protesta che Savoia darà querela contro il prefetto. L'avvocato Santini si lagna perchè la publicità del processo è limitata, che cordoni di questurini impediscono al publico l'ingresso, chiedendo le generalità a quelli che entrano. Il presidente chiede: „Che devo fare?" - Tutti gli avvocati insorgono, gridando: „Ella deve impedirlo."

Il presidente, finito il baccano, ordina che ognuno possa entrare. L'imputato Molinelli dice: „Non vi riconosco siccome miei giudici". Il presidente: „Conducetelo fuori; non permetto che mi si risponda con insulti". (*Rumori*) - Gli imputati gridano: „Usciamo tutti". Dopo altri vivaci incidenti l'interrogatorio viene rinviato a domani.

Parlamento austriaco. VIENNA 20. (B) *Camera dei deputati.* - La Camera accettò un progetto di legge sulla istituzione di una camera di medici, dopochè Schneider ebbe attaccato i medici ebrei, Bloch li ebbe difesi ed il rappresentante del governo ebbe dichiarato, che da parte della commissione sanitaria non esisteva alcuna opposizione. Kramboltz e compagni interpellano il ministro dell'interno sulla necessità di prendere delle misure per tutelare la sicurezza personale della minoranza boema della popolazione di Reichenberg. Kaiser e compagni interpellano il ministro dell'agricoltura sull'organizzazione di consorzi economici per render possibile un credito equo. Smolka dichiara, in seguito ad analoga domanda fattagli, che porrà all'ordine del giorno il più presto possibile le proposte di riforma della legge sulla stampa. La prossima seduta avrà luogo giovedì.

Nell'odierna seduta della Commissione alle comunicazioni per la città di Vienna si raggiunse un accordo, riguardo alla ripartizione della costruzione della ferrovia in varie riprese, come pure sulla regolazione del fiume Vienna. Questi ultimi lavori si faranno in modo da render possibile in ogni tempo la copertura a volta tanto di tutto il fiume, quanto di una parte soltanto.

VIENNA 20. (B) La commissione di verifica alle elezioni decise di proporre al governo l'avviamento di un' inchiesta sull'elezione contestata di Dapar (comuni foresi di Zara). Furono invece convalidate quelle di Foregger (del collegio di Cilli) e di Dostal (del collegio di Tabor).

Parlamento ungherese. BUDAPEST 20. (B) *Tavola dei deputati.* - Durante la discussione sulla proposta di indennità, il ministro Weckerle rinfacciò ad Apponyi di proporre soltanto belle questioni, il che non rappresenta alcun programma. Szilagyi designò l'attuale contegno ostile di Apponyi siccome in contraddizione con quello ch' egli ebbe a tenere negli ultimi tempi e l'attribuisce al fatto che Apponyi non riuscì ad ottenere il posto di capo. Disse essere il contegno di Apponyi un raggiro politico ch'egli fa col compromesso del 1867. Apponyi rispose qualificando il contegno dello stesso Szilagyi siccome una marioleria politica. - Grida tumultuose a destra ed a sinistra durante la discussione.

BUDAPEST 20. (B) Il partito, che finora si chiamava „Opposizione moderata", assunse il nome di „Partito nazionale," dopochè Apponyi ebbe dichiarato che il cangiamento del nome non comprende minimamente un mutamento del programma tenuto finora dal partito, e precisa soltanto viemmeglio gli intendimenti di esso.

Parlamento francese. PARIGI 20. (B) La commissione daziaria del Senato approvò il dazio di 25 franchi sulla carne salata.

PARIGI 20. (B) La Camera continuò la discussione generale sul bilancio senza incidenti.

Milan ed il principe Karageorgevich. BUDAPEST 20. (N) Il *Pesti Hirlap*, parlando del prossimo convegno di Milan col principe Alessio Karageorgevich nel castello di Kis Zambor di proprietà del possidente Romay, si domanda se con esso stia in relazione una eventuale riconciliazione delle due dinastie.

Giers a Parigi. PARIGI 20. (B) Si attende Giers, che verrà a far visita al figlio, il quale occupa il posto di segretario all'ambasciata russa.

Fortificazione del Gottardo. BERNA 20. (N) Notizie telegrafiche giunte da Basilea dicono che l'Italia è intenzionata di fortificare il San Gottardo affinchè le truppe italiane, in caso di guerra, possano essere in comunicazione coll'esercito tedesco del Reno superiore, mediante la ferrovia del Brennero e del Voralberg.

Elezioni in Italia. ROMA 20. (N) Il secondo collegio elettorale di Venezia venne convocato pel giorno 31 novembre.

Cose d'Africa. ROMA 20. (N) La *Gazzetta ufficiale* publica un decreto che distingue le attribuzioni del governatore civile in Africa, da quelle del comandante delle truppe.

Cortesie franco-russe. PARIGI 20. (B) Lo czar conferì al ministro della marina Barbey, l'ordine dell'aquila bianca.

Prestito russo. PARIGI 20. (B) I titoli del nuovo prestito russo vennero messi in commercio alla borsa odierna a 79.37.

Una coda ai fatti successi durante l'esposizione di Praga. PRAGA 20, (B) Il cameriere Stastny ed il falegname Machata, i quali assalirono di nottetempo gli artisti dramatici Zoeffler e Männel, e li ferirono di coltello, vennero condannati l'uno a quattro mesi di carcere duro, l'altro a tre giorni di arresto.

Manovre navali greche. ATENE 20. (B) Un decreto reale ordina la formazione della squadra per le manovre navali, la quale si comporrà delle corazzate *Hydra, Phara* e di altri legni da guerra.

La squadra inglese in Oriente. ATENE 20. (B) E' attesa oggi a Nauplia la squadra inglese del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Tynon.

BERLINO 20. Scrive la *Kreuzzeitung* avere il governo inglese annunciato a Costantinopoli, che la squadra inglese riunita visiterà in breve parecchi porti turchi.

L' eruzione vulcanica di Pantelleria. ROMA 20. (N) A Pantelleria tutto è tranquillo; nessuna scossa. Il vulcano erutta leggermente.

Finanze olandesi. AJA 20 (B) Il governo proporrà fra breve alla Camera un progetto di legge, per l'emissione di 40 milioni di fior. per consolidare il debito pendente dello stato e per coprire il *deficit.* Gli uffici della seconda Camera, insistono sull' urgenza di organizzare l' esercito, prendendo per base l'obligo del servizio personale.

Finanze turche. COSTANTINOPOLI 20. (B) Un *iradè* imperiale stabilisce che l'importo annuo di 9450 lire sterline, il quale viene adoperato attualmente per estinguere i titoli di rendita degli anni 1863, 1864, 1865 e 1873 estratti e non pagati, venga adoperato dopo il riscatto dei titoli sopradetti (in marzo dell'anno 1895) per ricomperare le cartelle del prestito turco.

Il viaggio del «Polarstern» DANZICA 20. (B) Il *yacht* imperiale russo *Polarstern* è partito per Costantinopoli. L'ammiraglio russo abbandonò in compagnia del suo aiutante il *yacht* ed ambidue partirono per Pietroburgo per la via di terra.

La situazione all'Argentina. BUENOS AYRES 20. (B) La *Reuter* riceve la notizia telegrafica che la crisi ministeriale continua. Il ministro delle finanze diede le sue dimissioni. Il presidente Pellegrini è indisposto.

Sullo scontro ferroviario di Kolfurth. MOEHRISCH-OSTRAU 20. (N) Fra le vittime dell' accidente ferroviario avvenuto presso Kolfurth, evvi pure l' avvocato Wolff da Berlino, il quale era fidanzato ad una signorina appartenente ad una delle prime famiglie del luogo. Egli era rimasto qui in visita presso la fidanzata fino l'altro ieri, e col treno cui toccò il disastro ritornava a Berlino. Il matrimonio era imminente.

Il suicidio della signora Moleschott. ROMA 20. (N) Stamane si suicidò la signora Moleschott, moglie del senatore. Aveva 56 anni. Diede prima un bacio al marito ed al figlio, poi approfittando dell' uscita del domestico, salì al quarto piano, s' inginocchiò, e poi si gittò nel sottostante cortile, dove rimase cadavere. Il figlio accorse alle grida della gente. Avvenne una scena straziante.

Un inglese ministro a Zanzibar. ZANZIBAR 20. (B) Secondo una notizia telegrafica giunta alla *Reuter*, il generale inglese Matthews assunse oggi le funzioni di primo ministro del sultano, dopochè gli altri membri del governo ebbe approvata tale nomina.

Una nuova corazzata russa. PIETROBURGO 20. (B) Oggi, anniversario della battaglia di Navarino, ebbe luogo il varo di una nuova, grande corazzata, che porta il nome di *Navarin.*

Situazione finanziaria al Brasile. RIO JANEIRO 20. (B) La Camera accolse in seconda lettura un progetto di legge, col quale si limita l'emissione di carta monetata e si sospende il decreto che rendeva obligatorio il pagamento in oro dei dazi. Lo sconto delle cambiali aumenta.

La ferrovia siberiana. PIETROBURGO 20. (N) Per discutere su questioni riferentesi alla ferrovia siberiana vennero chiamati ingegneri americani.

Lavori in Russia. PIETROBURGO 20. (N) Il governo assunse operai italiani per servirsene nei lavori di mine necessari alla marina di guerra.

Elezioni alla Camera di borsa viennese. VIENNA 20. (B) Il consigliere aulico Pfeiffer venne eletto a primo, e Leopoldo Lieben a secondo vice-presidente della Camera di borsa viennese.

La galleria Borghese. ROMA 20. (N) Il papa comprerà la galleria Borghese per salvare i principi dal fallimento.

RECENTISSIME.

Una lettera di Crispi. PARIGI 20. La *Nouvelle Revue Internationale* publica una nuova lunga lettera dell' on. Crispi a Desmarets in cui si prova che la Francia accarezzò sempre l' idea di una federazione italiana e parla del clericalismo di una parte dei francesi. Dimostrasi disposto a cooperare alla formazione degli Stati Uniti d'Europa. Ma la Francia dovrebbe cominciare, avvicinandosi alla Triplice e assicurando la pace e il disarmo. Il *Rappel* e altri giornali, come al solito, ingiuriano senza discutere.

I lavori di Belle Arti all'Esposizione di Palermo. PALERMO 19. Il numero degli artisti che mandarono lavori alla Mostra di Belle Arti ascende a 1200, i lavori a più di 2000. Dalla Lombardia inviarono opere 83 pittori, 29 scultori, 3 incisori, 2 architetti. La Commissione prosegue l'esame dei lavori per l' ammissione alla Mostra.

Il "Teatro Goldoni" in mano ai ladri. VENEZIA 20. Iermattina, quando il custode del Goldoni visitò la scena, trovò dapertutto confusione e devastazione. Durante la notte, i camerini degli artisti che cantano il *Crispino*, erano stati aperti e rovistati dai ladri, che avevano sparso sul palcoscenico abiti e altri oggetti e portato via il meglio e il buono. Il più danneggiato è Pietro Cesari, l' egregio basso comico. Gli hanno portato via tutto quanto di meglio e di buono aveva in camerino pel *Crispino* e le *Nozze in prigione*: due magnifici nastri ricamati, delle calze di seta pur ricamate, parecchi ciondoli cesellati e ornati di finti diamanti, un complesso di oggetti per un valore di circa 600 lire. Supponesi che i ladri siano rimasti in teatro nascosti dopo la rappresentazione di ieri sera. Certo essi sono usciti dalla scena in istrada, dopo fatto il bottino, per la porticina di sicurezza del palcoscenico, che si trovò scassinata.

La squadra italiana. LIVORNO 19. E' giunta la squadra d'istruzione comandata dall'ammiraglio Morin, con a bordo gli allievi dell'accademia navale. Sono giunte pure le navi *Etna, Tripoli, Ancona* e *Monzambano*, appartenenti alla seconda divisione della squadra permanente, comandata dall' ammiraglio Turi. L'*Etna*, nave ammiraglia, appena toccato Livorno, proseguì per la Spezia.

Assassinio d'un direttore generale. BRUSSELES 20. Un operaio, certo Thinart, che in seguito ad agitazioni socialiste era stato licenziato da una ferriera nella Slesia, dove lavorava, uccise il direttore generale della stessa, di nome Devandre, esplodendo contro di lui tre colpi di rivoltella. Il reato destò grande impressione.

Fortificazioni a Tunisi. - L'Inghilterra e la carestia russa. LONDRA 20. Annunziasi che il governo francese abbia deciso per ogni buon fine di aumentare le fortificazioni di Tunisi. — La Giunta esecutiva del giudizio internazionale degli arbitri e dell' associazione per la pace pregò il Lord mayor di Londra di convocare una radunanza del popolo per esortarlo a raccogliere denari e lenire la fame in Russia. L' istanza fu presa in considerazione dal Lord mayor.

Incendio a Praga. PRAGA 20. Il *Narodni List* annunzia che a Maletsch un incendio distrusse il filatoio della ditta Heller-Oesterreicher, arrecando un danno di 100,000 fiorini.

Defraude alla Banca dello Stato russa. PIETROBURGO 20. Giusta notizia del *Graschdanin* si scoprirono alla Banca dello Stato defraudi che risalgono a cinque anni addietro, commessi dal contabile del dipartimento dello sconto. Le sottrazioni ascendono a 36,000 rubli.

La terribile vendetta di un amante. VIENNA 21. Il lavorante in mattoni Giovanni Petrzik commise domenica un orribile attentato sulla sua amante Maria Fleissig. La fanciulla non volendo più sapere di lui perchè dedito al bere, lo aveva abbandonato, ed egli macchinò una terribile vendetta. Riuscì a persuadere la Fleissig di recarsi secolui ad una rappresentazione di saltimbanchi in un circo presso Oberlag. Giunti che furono in una campagna il Petrzik levò improvvisamente dalla tasca un coltello affilato e tagliò alla infelice il naso ed il labbro superiore, affinchè la fanciulla non avesse più da piacere ad alcuno. Ella svenne e lo sciagurato fuggì. Un passante la trovò immersa nel sangue e la condusse dal medico che, dopo averla fasciata, la fece trasportare all' ospitale. Resterà per sempre orrendamente mutilata. L' autore del misfatto venne arrestato dai gendarmi.

Ponte in fiamme. GLOGAU 20. Da iermattina il ponte sull'Oder è in fiamme. Sono interrotte le comunicazioni.

Tentata truffa mediante vaglia postale. PRAGA 20. Alla cassa dell' ufficio principale di posta, un giovanotto elegantemente vestito presentò per la riscossione un vaglia di f. 400. Il cassiere riconobbe tosto che detto vaglia era falsificato e di soli f. 4. Il truffatore fu preso e confessò di aver tentato nella settimana decorsa un simile defraudo a Budweis cercando d'incassare con una vaglia di f. 5 la somma di f. 500 che vi aveva sostituito. Il truffatore ha 24 anni è nativo da Temesvar e si fa chiamare Gustavo Biedermann; dice però di non voler indicare il suo vero nome.

La misera fine di un professore di belle lettere. MILANO 19. Sulle sei pomeridiane di ieri gli inquilini della casa N. 2 sul viale di porta Venezia furono rattristati da una bruttissima scena. Il signor Giovanni Pellegrini, professore di belle lettere, era caduto dal quarto piano di quella casa, dove abitava, trovando la morte istantanea. Le versioni sulla misera fine sono due. Qualcuno assicura che egli stava istruendo dei muratori che lavorano in quella casa e che, colto da capogiro — soffrendo tale disturbo da tre anni — precipitò più. Qualche altro invece sospetta che si tratti di un suicidio. — Il Pellegrini aveva 55 anni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Plenilunio.— Leva il sole ore 6.29, tram. 5.—. Oggi S.ta Orsola. — Domani: S. Cordula — Term. C. ore 7 a. 17.2, ore 2 p. 19.6 — Alt. bar. 759.3. — Alta marea: 10.25 ant.,—.— pom. — Bassa marea: 4.28 ant. 5.5 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*, raccolte la sera del 17 corr. alla cena d'inaugurazione di Morteo in via Nazionale a Roma, lire 15; raccolti alla Fenice da E. F., M. e A. B. soldi 30.

Elezioni a Muggia. Nelle elezioni degli elettori eletti ch'ebbero luogo ierlaltro a Muggia spuntò l'intera lista dei liberali nazionali. Ce ne congratuliamo con la simpatica cittadetta, per la vittoria riportata.

Notizie sanitarie. Al Governo marittimo sono pervenute le seguenti comunicazioni ufficiali circa l'andamento del colera in Siria: Nella provincia di Aleppo la epidemia del colera è in continua diminuzione. Le notizie si limitano ai casi di morte constatati nella città di Aleppo, a Djisri-Chour e Aintab coi dintorni. Nella città di Aleppo avvennero dal 14 al 20 settembre 17 casi di morte, a Djisri-Chour dal 18 al 20 settembre 10 e in Aintab dal 13 al 18 settembre 9 casi di morte. Nei dintorni di Aintab vennero constatati 13 casi di morte in Arail dall'8 al 15 settembre e 6 casi in Kenai dal 12 al 15 settembre.

Nuovi sensali. I signori Fortunato Cusin, Emilio Morterra e Giuseppe Levi, furono nominati sensali in merci presso la Borsa mercantile di Trieste, avendo in tale qualità prestato il prescritto giuramento.

Doti Scaramangà. La Comunità Greco-Orientale rende di publica ragione che a tenore dell' atto fondazionale istituito dal defunto cav. Giovanni Scaramangà di Altomonte, saranno da conferirsi due doti da f. 300 l' una a ragazze di religione greco-orientale di buoni costumi, le quali andranno ad unirsi in matrimonio entro un anno a datare dal giorno del conferimento, cioè dal dì 19 gennaio 1892, anniversario della morte del benemerito fondatore.

Le istanze corredate dei necessari documenti sono da presentarsi alla cancelleria della Comunità entro l' anno corrente.

Stipendio di commercio. La Deputazione di Borsa apre il concorso pel conferimento di uno stipendio di commercio di f. 200 dalla fondazione „Giuseppe Radaelli" per l'anno scolastico 1891-92, per giovani nativi da Trieste di qualsiasi religione, stato e ceto, i quali dopo compiuto il corso delle scuole elementari entrano nel corso di commercio presso la locale Academia di commercio e nautica o presso altro istituto superiore di commercio della monarchia austro-ungarica o dell'estero. Il godimento continua per tutto il corso degli studi teorici fino a tanto che l'alunno riporta classificazioni di buon progresso. All'alunno il quale dopo compiuto il corso degli studi teorici entra subito in pratica presso una casa di commercio in Trieste o fuori di Trieste, può dietro sua domanda esser accordato il godimento dello stipendio ancora per un anno qualora siasi distinto per progresso negli studi.

Per concorrere c'è tempo quattro settimane.

Elargizioni varie. Alla Società degli „Amici dell' Infanzia" pervennero: Dai signori Alberto Porlitz, Leonora Pollack nata Porlitz, Ernesta Hirsch nata Porlitz ed Ida Luzzatto nata Porlitz f. 200 per onorare la memoria dei defunti loro genitori e per la fondazione di due letti al Presepio, l' uno vicino all' altro, che portino l'uno il nome di Daniele Porlitz li 22 ottobre 1890 e l' altro quello di Marianna Porlitz nata Goldschmiedt, morta il 20 agosto 1891.

La vincita principale della lotteria dell'esposizione di Praga. La vincita di 50,000 fiorini toccò non già ad un allievo della scuola dei cadetti, come avevamo annunziato nel *Piccolo* di ieri, bensì ad un cliente di Vienna della „Zivnostenska Banka". Egli non si è peranco deciso se ricevere il fornimento che rappresenta appunto il detto valore, oppure accettare l'importo in contanti di 45,000 f. che gli venne offerto.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Polluce*, proveniente da Santos e diretto a Trieste, lasciò ai 18 corr. Gibilterra.

Suicidio. Pietro Mayer, fu Pietro, di anni 71, da Zara, già stalliere ed ora facchino al servizio della ditta Fano e Minzi, alla riva Carciotti, iersera, verso le 7 salì sopra il muro di via Romagna dalla parte di Piazza del Fieno e dall' altezza di 4 metri si gettò a capofitto nella sottostante via Fabio Severo.

Dove egli cadde era terreno molle; con la testa egli vi fece un buco dove si schiacciò il cranio. Visse ancora per un quarto d'ora, dopodichè, attorniato da una folla che man mano ingrossava, spirò.

Chiamato, accorse pure con lettiga Elio Treves, ma non potè far nulla, chè trovò il Mayer già cadavere.

Il decesso venne constatato dal dottor Brunner. Comparve pure sul luogo il cancellista Krainer per i rilievi di legge.

Il cadavere fu quindi trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto col carrettone dell' impresa Zimolo.

Il suicida era stato dapprima nel caffè all' „Universo" dove lasciò scritto sopra una carta: *Addio mondo.* Nulla si sa circa ai motivi del suicidio.

Morte improvvisa. Riguardo alla morte improvvisa del sig. Crescentino Camerini, avvenuta iermattina e da noi riferita brevemente nel *Piccolo della sera*, rileviamo ancora i seguenti particolari:

Verso le otto egli si era recato nel negozio del sig. Biermann, *Au Magnet*, in piazza della Borsa, ov'era interessato negli affari, e quivi si diede a discorrere. Si lagnava però di dolori allo stomaco. Ad un tratto vacillò e prima ancora che il sig. Biermann e gli addetti al negozio avessero avuto il tempo di muovere in suo soccorso, cadde al suolo, privo di sensi. Gli furono prodigate le più energiche cure, ma a nulla servirono. Anche il sig. Gino Treves, recatosi sul luogo coi suoi infermieri tentò in vano di richiamarlo in vita.

I dottori Castiglioni, Pardo e Marcus, sopraggiunti, constatarono il decesso. Il cancellista di polizia Pasquali procedette alle solite constatazioni di legge, dopodichè la salma venne trasportata sollecitamente alla cappella del vecchio cimitero israelitico da parte del sig. Alberto Treves chiamato colà.

La morte avvenne in seguito a rottura d'aneurisma. Il Camerini soffriva di vizio cardiaco ed era in cura del dott. Fano. Era possidente, e fino a qualche anno fa proprietario di un negozio di manifatture in via Nuova che poi cedette. Lascia, a quanto si dice, una vistosa sostanza.

Malore improvviso. Ieri mattina una donna, transitando la via S. Giacomo, per recarsi a fare gli acquisti giornalieri, venne assalita da forti sbocchi di sangue; si ritrasse, aiutata dai passanti, nell'atrio di una casa vicina e di là venne tosto chiamato il signor Elio Treves, il quale apprestò le più urgenti cure alla suddetta, e poi l'accompagnò alla sua abitazione, in via dei Vitelli.

Piccolo incendio. Ieri a sera, verso le 8, in una stanza nella soffitta della casa N. 38 di via della Barriera vecchia, manifestavasi, per causa ignota, un piccolo incendio. Avvertito l' appostamento principale dei vigili, questo mandò i suoi uomini al luogo indicato, ma il fuoco era già stato spento dai casigliani. Il danno è lieve. Soltanto un sofà ed un armadio subirono alcuni guasti.

Un disertore francese a Trieste. Alla Direzione di Polizia presentossi di questi giorni un giovinotto, che si qualificò per Carlo Recy, disertore dell' esercito francese. Aveva seco un piccolo fardello d'indumenti. Trovandosi privo di mezzi di sussistenza, fu trattenuto in arresto, ma rilasciato dopo un giorno con ordine di ripresentarsi a quella autorità. Il Recy però, abbandonato il fardello, non si fece più vivo.

Uccisione nel Goriziano. Scrive il *Corriere di Gorizia*: Certi fratelli de Maiti di Sella percossero certo Schlamig di Battuglia in modo tale che venerdì sera moriva. Il motivo è stato perchè lo Schlamig in unione ad altri erano montati in una vettura alla quale era attaccato un cavallo di proprietà dei Maiti e si era allontanato per ischerzo da Sella e diretto a Battuglia, quando i Maiti indispettiti lo raggiunsero e lo bastonarono gravemente. I Maiti furono arrestati e consegnati alle carceri di Aidussina.

Grave disgrazia a bordo - Un dispensiere triestino morto a Bombay. A bordo del piroscafo lloydiano *Imperator*, giunto a Trieste ierilaltro, nel suo viaggio recente alle Indie, nacque a Bombay una disgrazia: il dispensiere triestino Carlo Delise, d'anni 25, da Trieste, dalla coperta cadde in istiva e rimase all' istante cadavere. Il disgraziato lascia la vedova e due bambine, abitanti in via San Giusto.

Teatro Comunale. La compagnia Novelli-Leigheb ci ha dato iersera *In corte correzionale* di Feydeau e Desvallières. Questa produzione piglia le mosse da due fatti: un marito avvocato che, per isvagarsi, finge di aver da patrocinare delle cause a Parigi, situazione stravecchia e stranota; sua moglie che, avendo dato uno schiaffo ad un publico funzionario in un locale dov'essa trovavasi col migliore amico del marito, è citata a comparire in corte correzionale. Il primo atto passa in silenzio.

Il secondo, peggiore del primo, annoia; il publico non tarda a zittire. La situazione è anche qui quella di tante farse: marito e moglie s'incontrano proprio là dove meno avrebbero voluto.

L'atto terzo si solleva un po': c'è della comicità nella situazione del marito che, senza saperlo si fa difensore della propria moglie. Qui Ermete Novelli recita da par suo l'arringa della difesa.

La produzione si scioglie con una sostituzione di donna. Il marito crede la moglie innocente e preferisce che sia così. Anche questa soluzione non è nuova, ma questo atto non è del tutto cattivo.

Calata la tela, il publico, che aveva usato riguardo agli attori, fischiò di santa ragione.

Ora, noi confessiamo di non sapere in qual teatro parigino si sia data questa farsa, nè se sia piaciuta; nè ci consta che altri publici italiani l'abbiano accolta favorevolmente. Forse, ristretta in due atti potrebbe passare; così com'è, annoia, e il genere noioso fu già condannato da un pezzo da un grande uomo di spirito.

Seguiva: *Un uomo d'affari*, scherzo comico di C. Rusconi, fatica del signor Leigheb.

Stasera, *Le sorprese del divorzio* di Bisso e Mars.

Domani, chiesto dal turno pari, *Il ratto delle Sabine.*

Venerdì, serata della signora Teresina Leigheb.

Quanto prima, *L' anitra selvatica* di Enrik Ibsen, novità interessantissima, che ha suscitato grandi discussioni nella critica del regno vicino.

Politeama Rossetti. La prima rappresentazione dell'*Ebrea* fu rimessa a domani a sera.

La cosidetta *opera principe* del Halévy sarà interpretata dalle sig.ne Riccetti e

RAGAZZA POVERA

di E. Demesse. 47

Frattanto l' atmosfera s' era tutt' a un tratto raffrescata; adesso faceva freddo!

La giovin donna dovette alzarsi per gettarsi sulle spalle il mantello che portava quando era caduta sulla strada a pochi passi dall'osteria.

Poi si tolse i gioielli che rimise nella borsa.

Distratta per un istante, esaminò un braccialetto d'oro a forma di serpente ed i cui occhi erano formati da due grossi diamanti, pezzo artistico e di valore donatole da Marziale la vigilia del loro matrimonio.

Mentre Germana esaminava quel gioiello, udì del rumore nella sala attigua.

— Chi è? gridò tutta tremante e stupefatta della sua audacia.

Vide Vittorino che era rientrato in casa e che, tradicio insino al midollo, si scuoteva.

— Ah! che paura mi avete fatto! ella disse ridendo e rassicurata.

Vittorino si scusò.

— Maledetto tempo, disse. Ho dovuto andare sino ad Antibo incontro ad una persona che la signora Beatrice aspetta e ho fatto un viaggio inutile. La persona non era nel treno. Mentre tornavo indietro, è scoppiato l'uragano. Sono inzuppato.

— E come sta la vostra benefattrice?

— Un po' meglio; ma, come dice il medico, quel meglio è un indizio certo della prossima fine. Povera donna! Fa pietà! Quanto deve aver sofferto!

— E' una donna giovine?

— Può avere quarantacinque anni.

— E' maritata?

— Non credo.

— E senza famiglia?

— Probabilmente.

— Infatti, disse Germana. E' cosa triste.

— Ma essa ha dei buoni amici - riprese a dire Vittorino. - Anzitutto un degno uomo che è arrivato da Parigi alla sua prima chiamata alcuni giorni or sono e che pare abbia per lei una sincera amicizia; è un notaio. Si chiama il signor Lefort.

Germana si turbò subitamente.

— Il signor Lefort! - ripetè.

— Sì, è il suo nome. Ebbene? che avete?

Infatti Germana barcollava.

— Nulla, disse. Senonchè resto in piedi ed è una imprudenza.

— E' vero, disse Vittorino, ed io ne sono causa con le mie ciancie.

— Restate qui?

— Sì, o signora, ma voi avete ragione, vi stancate a star lì in piedi: dovete rientrare nella vostra camera e, se avete bisogno di qualche cosa, non usate riguardi, chiamatemi!

Germana rientrò nella sua camera e sedette pensierosa.

Dunque Lefort, l'amico di Marziale, era alla Bastida, vale a dire a un mezzo chilometro dall'osteria.

Lefort era l'amico di quella signora Beatrice la cui vita era ravvolta in un gran mistero.

Qual vincolo univa il notaio a quella donna?

Il caso formava coincidenze molto strane e pericolose!

E Germana restò tutta tremante all'idea che Lefort poteva venire all' osteria, vederla, riconoscerla, e che in tal guisa ella sarebbe irremissibilmente perduta.

Che fare?

Aveva preveduto tutto, tranne quello!

D'altra parte chi avrebbe potuto prevedere un tal caso? Nessuno, di certo!

Che in quel fatto veramente straordinario ci fosse qualcosa di più che l'influenza del caso?

Su quella traccia, la fantasia di Germana la spinse molto oltre, talmente lontana che le balenò un pericolo imminente e perciò credette necessario modificare, a seconda di quelle nuove circostanze, il piano che si era dapprima tracciato.

Sì, sì, qualunque si fosse il pericolo che correva, dal punto di vista della salute, col fuggir prima del termine stabilito dal medico, risolvette di lasciar l' osteria nel giorno stesso e senza avvertire alcuno.

Avrebbe portato seco la sua figlia, che avrebbe affidata ad altri; avrebbe lasciato sopra una tavola, bene in vista, una somma qualunque per indennizzare i padroni della osteria e sarebbe fuggita. Era prudenza.

Presa che ebbe quella risoluzione, si accinse ad effettuarla appena le se ne offrisse l'occasione propizia.

Anzitutto si vestì e fece un leggero pacco dei suoi abiti.

Trasse dalla borsa trecento franchi in oro, che posò sul cassettone, nella sua camera, bene in vista. (*Continua*)

Bofa-Perouoco, e dai sigg. Ghilardini, Roveri e Pini-Corsi. Dirigerà il m.° sig. Gialdino Gialdini.

Anfiteatro Fenice. Questa sera si ritorna alle *Campane di Corneville*. Per quanto prima è annunziata *La Mascotte*.

Due amanti in grave imbarazzo. Natale di Giuseppe Erba, d'anni 24, da Milano, meccanico dentista e Virginia di Vincenzo Viviani, d'anni 21, da Como, facevano all'amore da cinque anni e si amavano svisceratamente. Un bel giorno l'Erba, nella speranza di più lauti guadagni e nell'intento di procurare alla sua Virginia qualche agio, decise di abbandonare la natia Milano e recarsi a Fiume nel lavoratorio di Leone Fritsch, in via Andrassy. La Virginia lo seguì. A Fiume stettero sette mesi, ma le speranze di migliorare la loro posizione furono deluse, poichè al contrario i loro affarucci non procedettero troppo prosperi. Essi decisero quindi di tentare la fortuna sotto altro cielo e, non riuscendo a farsi un nido comoducolo, di riedere alla loro cara Milano.

Giunti a Trieste e fatti i conti degli spiccioli, si trovarono ad averne pochini; si proposero pertanto di usare della massima economia, affine di tirarla in lungo il più possibile, fino a tanto, cioè, che fossero riusciti a procurarsi altri mezzi. Per principiar ad economizzare, pregarono un tale d'indicar loro un luogo in cui andar a dormire con poca spesa e quel tale li mandò all'albergo „Daniel", condotto da Isidoro Queque, in via della Dogana N. 7. Credendo trattarsi di un luogo modesto, eglino vi si recarono; quando però furono installati, s'accorsero di trovarsi in un albergo nel quale certe economie non erano possibili.

L'Erba scrisse tosto al padre, a Milano, perchè gli procurasse un po' di denaro, ma tardando la risposta, ed avendo l'albergatore presentato il conto dell'ammontare di f. 13.82, i due sposi, dopo cinque giorni, abbandonarono di soppiatto l'albergo. Il conduttore signor Queque s'imbattè in loro al 16 corrente in via Arcata e li fece arrestare dalla guardia di p. s. Colombo.

I due giovani vengono tratti dinanzi al giudice del I consesso dottor Sanzin, per rispondere della contravvenzione di truffa. Essi hanno un contegno modesto e si esprimono correttamente. Entrambi confessano essere stata da parte loro una spensieratezza giovanile quella di abbandonare Milano, dove, se non nuotavano nell'oro, pur vivevano modestamente.

Giud. Perchè non si sono maritati?

Viviani. Non ci sposiamo fino a tanto che lui non abbia un *gabinetto*. Non avrei bisogno di seguirlo, sa, perchè a Milano io lavorava quale operaia in seta.

In difesa propria e dell'amante, l'Erba dice che dessi non erano fuggiti dall'albergo, ma ch'erano usciti, egli per vendere il proprio cappotto, ella per vendere la sua mantiglia, affine di procurarsi i denari che non possedevano. Aggiunge che attendeva di giorno in giorno che suo padre, distributore di giornali a Milano, gli mandasse denaro per recarsi a Bucarest, dove aveva speranza di trovare lavoro.

L'albergatore Queque dice che i due sposi comandavano a bacchetta i pranzi.

Erba si meraviglia ed esclama:

— Oh! questo non è vero. Io compravo qualche cosa fuori della locanda per la mia sposa ed ordinai soltanto qualche quartino di vino; mentre io uscivo per le vie a prendere aria. Se questo si chiama pranzare e comandare a bacchetta, giudichi lei, signor giudice.

Il giudice assolve la Viviani e dichiara colpevole il solo Erba; ma, in vista di una quantità di mitiganti, limita la pena a sole ventiquattr'ore d'arresto.

Boccaletta che sbaglia indirizzo. La sera del 21 giugno, alle 5 p., Martino fu Domenico Sumberas d'anni 25 da Albona, facchino, alquanto preso dal vino, entrato nella cucina economica della vedova Antonia Kren, in via Economo si permise di scherzare con la proprietaria. Questa si schermiva, ma gli scherzi andarono tant'oltre, che certo Luigi Nizzaro si intromise nella questione, abbenchè nulla egli avesse di comune con la Kren. Aggiuntesi al Nizzaro altre persone, il Sumberas si guadagnò una discreta dose di pugni.

Esasperato per le proporzioni che aveva preso la faccenda, il Sumberas afferrò una misura di un litro e la scagliò con forza contro gli avversari. La misura volò direttamente all'orbita destra dell'amante del Nizzaro, certa Teresa Fabio, vivente separata dal marito Stefano Fogolin d'anni 28 e le produsse una ferita non lieve. La donna ferita venne trasportata ed accolta all'ospitale, da dove alcuni giorni dopo uscì, senza il consenso del medico e preferì piuttosto il letto di casa sua.

Il Sumberas fu arrestato la stessa sera alle 7, nella cucina economica, dalle guardie di p. s. Losei e Martinelli.

Ritenendo che il fatto potesse rivestire gli estremi di un crimine, fu avviato analoga istruttoria dal giudice Maldoner.

Il Sumberas sostenne sempre ch'egli era ubriaco — e difatti lo affermarono tutti i testi — e ch'egli non ricordavasi altro se non di essere stato svegliato di soprassalto mentre dormiva, che fu bastonato e che se gettò la boccaletta, lo fece per difendersi.

Pochi giorni dopo il suo arresto fu posto a piede libero e la Procura di Stato deferì il Sumberas alla Pretura.

La danneggiata, completamente guarita, domanda 15 fior. di indennizzo.

Il giudice dott. Sanzin condanna l'accusato ad una settimana d'arresto.

Riscuotitore infedele. Luigi di Carolina Frane-Schmidt, di anni 21, da Venezia, agente, era occupato in qualità di riscuotitore presso il sig. Angelo Curiel direttore del periodico *Il Corso*. Incaricato di riscuotere gli abbonamenti, fin da bel principio riscuoteva per proprio conto alcuni importi di denaro che adoperava per proprio uso e consumo. Per tali trufferelle egli venne già condannato; tuttavia il sig. Curiel lo riprese nuovamente al servizio. Lo Schmidt però non si corresse e ultimamente incassò da parecchi abbonati altri importi per la somma di fior. 6.

Scoperte anche queste trufferelle, il sig. Curiel lo denunciò nuovamente e ieri lo Schmidt, pienamente confesso, venne condannato dal giudice dott. Sanzin a tre settimane di arresto.

Un uomo gettato in mare. Ieri, verso sera, alla riva del Sale, il venditore girovago Giovanni D., d'anni 40, da Trieste, trovato alterco col lavorante bottaio Antonio Pischiana, d'anni 23, da Trieste, con uno spintone lo gettò in mare. Alcuni astanti lo trassero in salvo. Il D. venne arrestato.

Accidente durante il lavoro. Alla Poliambulanza venne medicato ieri il calderaio Luigi Morle, d'anni 67, abitante in via San Michele N. 35, al quale, durante il lavoro, una scheggia di ferro era saltata alla cornea dell'occhio destro.

Ubriaco caduto e ferito. L'altra sera, alle 8, in via Media, un villico di 40 anni, ubriaco, giunto che fu dinanzi alla drogheria Brachetti, diede di cozzo contro un carretto e, cadendo a terra, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

Il calcio di un cavallo. All'ambulanza chirurgica dell'ospedale venne medicato ieri un carradore a nome Antonio Vattovaz, d'anni 37, abitante in via del Molino a Vento N. 106, il quale, mentre stava attaccando un cavallo ad un carro, ricevette dall'animale un calcio che gli fratturò il braccio destro.

Villico ferito. Il villico Valentino Del Monaco, d'anni 56, tagliando viti, ieri, in una campagna di Santa Maria Maddalena Inferiore, si ferì gravemente all'avambraccio sinistro e dovette perciò venir accolto nel settimo ripartimento chirurgico dell'ospedale.

Ragazzino caduto. Ieri, il fanciullo di sei anni Ottone Gassner, abitante in via della Caserma N. 22, saltando giù da un tavolo, nella propria abitazione, cadde e riportò una frattura alla gamba destra. All'ospedale, il medico d'ispezione gli prestò le debite cure, dopodichè il ragazzo potè essere riaccompagnato a casa sua.

Caduta dalle scale. Anna Fait, vecchia di 62 anni, abitante al N. 27 di Gretta, cadendo ieri dalle scale della propria abitazione si fratturò il radio sinistro. All'ospedale, il medico d'ispezione le prestò i necessari soccorsi.

Riceviamo e pubblichiamo:

Spettabile Redazione del giornale „Il Piccolo" — Loco

A sensi della legge e per gli effetti del § 19 della stampa, invito codesta redazione a voler rettificare l'articolo: *Atterrata da un carrozzone della Tramvia*, comparso nel *Piccolo* del 19 corr. N. 3571. Non è vero che io unitamente alle due donne fossimo stati ubriachi, e lo possono testificare il sig. trattore della *Meridionale* sig. Giuseppe M. nonchè il sig. Giulio F., abitante via Stadion N. 33, che al momento si trovavano presenti al fatto.

Luigi Vouch.

I giuochi dei fanciulli. Pietro Budau, ragazzo di otto anni, abitante in via della Pietà, ieri, giocando con un carro, riportò accidentalmente una forte contusione alla tibia destra.

Vino spillato. Nicolò Furlan, la sera del 17 corr., alle $9^1/_2$, ritornando nel suo pielego *Viernost*, ormeggiato al molo Sartorio, vide che da una botte, ch'era alla riva, era stata spillata una certa quantità di vino. Mentre almanaccava per indovinare chi fosse stato a spillargli il vino, vide ad un tratto due individui che s'aggiravano presso la botte. Il Furlan saltò subito fuori per sorprenderli, ma quelli, che avevano buone gambe, presero l'uno la via di città, l'altro invece andò a nascondersi nella casa rossa, che sta a capo del molo. Vennero avvertite le guardie di p. s. Cernobori e Martinolli le quali scovarono quello ch'era nascosto, ch'era certo Enrico di Enrico Enghelhardt, di anni 22, da Dresda, senza occupazione, il quale negò di aver rubato il vino.

A scorgere i due individui che si aggiravano, ci furono certo Matteo Santich del *Tritone* ed altri ancora.

L'Enghelhardt, tradotto dinanzi al giudice dott. Sanzin, cita Ferdinando e Pietro Speranza, per provare il suo *alibi*; perciò il dibattimento viene prorogato.

Forse cantava sotto un nome di guerra? La mattina del 16 corr. 5 e mezzo ant. un individuo in cui non erano ancora dissipati i fumi del vino, cantava rumorosamente in piazza Grande. Alle guardie di p. s. Gumsei e Stars che lo arrestarono disse chiamarsi Giuseppe di Pietro Petrich, mentre, appena giunto in prigione, venne subito riconosciuto per lo sfrattato Giovanni di Giuseppe Kozmann, da Gorizia, d'anni 32 ed è perciò che il giudice dott. Sanzin lo condannò a 14 giorni d'arresto.

Ladra arrestata. Venne arrestata l'altra mattina la domestica Amalia del fu Francesco Volcich, d'anni 17, da Comen, perchè due mesi or sono aveva rubato alla sig.a Luigia ved. Puglisi, mentre trovavasi a servire in casa sua in via dello Scoglio N. 24, un lenzuolo di tela, un coltello ed un ventaglio, facendosi per di più consegnare dal calzolaio della detta signora un paio di stivaletti.

La domestica stessa venne già condannata altra volta per contravvenzione d'infedeltà.

Ladri e ladruncoli. Venne arrestato ieri il facchino Giovanni M., d'anni 47, da Tramonti di sotto, perchè trovato in possesso di un sacco di mandorle, rubato dal magazzino N. 24 al Punto franco. Quale complice del furto venne arrestato anche l'agente Giusto H. che però fu rimesso in libertà provvisoria, salvo a subire le conseguenze di legge.

— Un paio di stivaloni del valore di f. 14 venne rubato ieri al rivenduglicio Lorenzo Rasem, abitante in via Traversale al Bosco. Il ladro venne arrestato ieri nella persona del facchino Giuseppe Z., di anni 29 da Oberlaibach.

— Dallo *scooner* a.-u. *Isis*, ancorato al molo del Sale venne rubata una gomena del valore di f. 30. Ladro ignoto.

— Il ragazzo di 18 anni Giovanni G. da Gradisca, venne ieri arrestato perchè aveva rubato l'importo di 7 fiorini alla propria madre.

— Nel pomeriggio di ieri in piazza della Barriera vecchia, la guardia municipale Orlando arrestò il ragazzo di 14 anni G. D. il quale, dopo aver rubato quattro uova ad una villica, si era dato alla fuga.

Non te ne incaricare. Iersinotte venne arrestata per illecita intromissione nell'operato delle guardie di p. s., la privata Maria S., d'anni 28, da Trieste.

Minime. Vennero arrestati; per vagabondaggio notturno, la domestica Giuseppa T., da Vivaro, d'anni 24; per contravvenzione allo sfratto, Pietro S., da Pisino, pescatore.

Cucina popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)* Minestrone: orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Castrato con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli e di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2359.

Ogni giorno una. Cortesie di letterati.

— M'hanno detto che tu hai dell'ingegno; io non l'ho creduto.

— Io sono più in buona fede di te. Mi hanno detto che tu sei un asino; e l'ho creduto subito.

Matrimonio.... per contagio in America. Sono cose strane, che avvengono soltanto in America, ma che danno talvolta risultati migliori di quello che non si creda.

Miss Olivia Hoe figlia di un ricco industriale di Nuova York si presentò al *clergyman* rev. Rylance e gli chiese di unirla in matrimonio con un signor Slade. Il dottor Rylance sapeva che il papà di miss Hoe non era contento di questa unione; ma sapeva altresì che i due fidanzati avevano deciso di sposarsi e, non essendovi d'altra parte veruno impedimento legale, dovette decidersi a ricevere i giuramenti coniugali dei due sposi. Fu fissato il giorno della cerimonia, per la quale si volle evitare qualsiasi solennità. Miss Olivia e Mr. Slade si presentarono alla chiesa di San Marco e il dottor Rylance era lì ad attenderli insieme al suo assistente Richard Cobden - da non confondersi coll'insigne economista inglese. - I due sposi erano accompagnati soltanto da Miss Laura Hoe e da un amico di famiglia Mr. Traw Carter, un forte e non disprezzabile giovanotto.

Celebrato il matrimonio, il dott. Rylance si ritirò, lasciando al suo assistente la cura di esaurire le altre formalità di rito. Un'ora dopo il rev. Cobden annunciava al dottore Rylance di aver celebrato anche il matrimonio fra Miss Laura Hoe ed il signor Traw Carter. Sembra che questi due recandosi alla chiesa non avessero nessuna idea di sposarsi; vedendo però celebrare quello cui facevano da testimoni pensarono di sposarsi anch'essi e pregarono il rev. Cobden di prestare il suo ministero al compimento di tale loro voto improvviso. Il ministro non vide difficoltà di sorta per opporsi al loro desiderio e li sposò. Le due coppie assai bene assortite uscirono di chiesa e se ne ritornarono festosamente in casa ad annunziare ai parenti la scappatella fatta...

La serva di Gambetta. Il *Temps* ha da Cahors che Maria Gras, detta Miette, che fu per più di trenta anni la serva devota della famiglia di Gambetta, è morta ad Arcambal, nel Lot, di una malattia di cuore. Ella si era ritirata nel suo paese nativo, dopo la morte del padre di Leone Gambetta.

L'origine del cognome Bismarck. Le *Hamburger Nachrichten* scrivono che secondo il conte Erberto di Bismarck, questo cognome ha avuto assai probabilmente la seguente origine:

Uno dei piccoli affluenti dell'Elba è il torrente *Biese*, e si crede che nel XVIII secolo esistesse colà una *Mark* (Marca) il cui signore veniva chiamato, secondo l'uso di quei tempi, *Herr von Biese Mark*, ossia il signore della Marca di Biese.

Col tempo, mutandosi l'ortografia e la pronuncia, ne risultò il cognome Bismarck.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO COMUNALE. — Compagnia drammatica Leigheb-Novelli. (Ore 8.-Disp. N. 21) «Le sorprese del divorzio.»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Arturo Stravolo. (ore 8) «Le campane di Corneville.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste dal 20 Ottobre.— Berlino chiude più fermo, Credit 152.—, Rubli cassa 214.90, fine 215.25, Italiana 89.30. (Ieri 151.—, 212.90, e 89.30.) Milano chiude Rend. 92.30, Cambio 101.85, Meridionali —.—. (Ieri 92.30, 181.82 e 629.—). — La Borsa serale viennese esordisce ferma e chiude più ferma. Credit $281^1/_8$, Ferrate 279.75, e 103.50, Rendite 91.60, 100.90 e 104.—, Turchi 28.95, Marche 57.76. Da Parigi abbiamo Chiusa Francese 96.17, Italiana 90.32, Spagnuola 68.45, Banche $546^7/_8$.— Il Boulevard precedente segnava 96.05, 90.27, 68.21 e $542^1/_2$.). — Qui $84^5/_8$ a $88^7/_8$.

Listino. Napoleoni 9.29.— a 9.30.—, Zecchini 5.52 a 5.54, Lire sterline 11.70 a 11.72, Londra 117.25 a 117.50, Francia 46.30 a 46.45, Italia 45.40 a 45.60, Banconote italiane 45.50 a 45.60, Banconote germaniche 57.60 a 57.70, Rendita austriaca in carta 91.50 a 91.60, Rendita ungh. in oro $4^0/_0$ 103.90 a 104.10, detta in carta $5^0/_0$ 100.85 a 101.05, Credit 279.50 a 280.50, Rendita ital. 88.60 a 88.80, per fine ottobre —.— a —.—, Lotti turchi 28.75 a 29.50, Serbi $3^0/_0$ 88.— a 88.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Greco-rossa italiana 12.— a 12.50.

Londra 20. (*Chiusa.*) Consolidato 95.25, Lombardi 9.50, Argento 44.50, Spagnuola 68.25, Italiana 89.25, Aust. eff. 78.50, Aust. oro 93.25, Ungherese $4^0/_0$ oro —.—, Egiziane 96.75, Cambio su Vienna 11.91, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—. Più staz.o.

Francoforte 20.— Per ottobre Credit 242.25, Staatsbahn 241.25, Lombarde $92^1/_8$, Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Calma.

Parigi 20. Boulevard. 96.12, 90.25,

CAFFÈ. *Amburgo* 20. Santos good average, per Ottobre 64.75, Dicembre 56.75, Marzo 55.65. — Calmo.

Amburgo 20. Rio ord. loco 61—65 reale 66—69, buona 70—74.

Havre 20. (*Chiusa.*) Santos good average per mese corrente per 50 chilo fr. 84.75, Febbraio fr. 70.—.

Nuova York 20. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 10—15 in rialzo. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 20. (*Diretto.*) Frumento da sc. 34.— a 36.—, Formentone da sc. 29.— a 30.50 Orzo da sc. 23.— a 24.50, Avena da sc. 18.— a 22.50, Segale da sc. —.— a —.—.

COTONI. *Liverpool* 20. Importazione 8467, Vendita 8000. Tenders in Doshtes —. Balle —. Mercato staz.o. Merce americana a consegna da qualunque porto. L.M.C. — Ottobre —.—, Ottobre-Novembre $4^{36}/_{64}$ Novembre—Dicembre $4^{36}/_{64}$, Dicembre—Gennaio $4^{38}/_{64}$ Gennaio—Febbraio $4^{41}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{43}/_{64}$ Marzo—Aprile $4^{45}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{49}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{52}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{55}/_{64}$ Luglio-Agosto $4^{58}/_{64}$.

FARINA. *Parigi* 20. Dodici marche mese c. —.—, per Novembre —.—, fiacca, quattro mesi da Novembre —.— quattro primi mesi —.—. (Annuvolato).

OLIO. *Napoli* 20. — Gallipoli contanti 77.31, per Dicembre 77.39, per Marzo 78.18, per Maggio 78.62. - Gioia contanti 78.40, per Dicembre 73.84, per Marzo 74.27, per Maggio 74.37.

Parigi 20. Ravizzone per mese corrente 68.25, per Novembre 69.— hausse, per Novembre-Dicembre 69.25, per quattro primi mesi 70.75.

PETROLIO. *Brema* 20. Loco 6.10. Calmo.

Anversa 20. Loco 15.25. Oppresso.

SPIRITO. *Berlino* 20. 70° per Ottobre 51.30, 70° per Novembre-Dicembre 50.80. Loco 53.—.

Parigi 20. Mese corr. 39.75, per Novembre 39.75, calmo, Novembre-Dicembre 39.75, quattro primi mesi 41.—.

ZUCCHERO. *Parigi* 20. Greggio da 88° disp. 34.50 a —.—. calmo. Bianco per mese corr. 35.75, per Novembre 35.80, sost.o, tre mesi da Novembre 36.10 quattro primi mesi 36.75, Raffinato da —.— a 103.50.

Londra 20. Java a sc. 15.25, —.—; Zucchero di rapa greggio a sc. $13^1/_8$, staz.o.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rosco

Comunicati.

A scanso di equivoci e maligne insinuazioni ci tengo a dichiarare che il Baccalà che sto vendendo sorte da altro mio magazzino lontano da quello incendiato, nonchè di merce fatta venire dalla mia Casa di Venezia, appar bollette doganali N. 678, 689 e 690 nei giorni 14 e 16 corr. che tengo a disposizione del P. T. Publico.

Porto a conoscenza di certi maligni insinuatori che il disposto dell'art. 6 delle condizioni generali delle polizze di sicurtà, obliga l'assicurato di conservare intatte le traccie ed avanzi dell'incendio sino a liquidazione fatta, quindi non è il caso ch'io abbia potuto asportare e vendere genere del magazzino incendiato.

p. p. **I. L. Mowinckel**
Eug. Rinaldi.

Grescentino Camerini

d'anni 59,

spirò improvvisamente ieri alle ore 10 ant.

La desolata famiglia, a nome anche degli altri congiunti, dà parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Giovedì 22 corr. alle ore 10 ant. partendo il convoglio funebre dal vecchio cimitero israelitico.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.